



PARLAMENTO SOTTO ACCUSA

OGGI L'ADUNANZA, ECCO COSA DIRÀ LA CORTE DEI CONTI

Ars, si dimettono i primi portaborse E i politici sfilano davanti ai giudici

Due collaboratori di Sicilia Futura lasciano l'incarico: «Ci uniformiamo ai rilievi». Il caso dei non laureati in ruoli chiave o di chi è esperto d'arte ma si occupa di leggi

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• I primi due portaborse si sono dimessi ieri. E così il capogruppo di Sicilia Futura, Nicola D'Agostino, arriverà con meno assunzioni da dover giustificare davanti ai magistrati della Corte dei Conti.

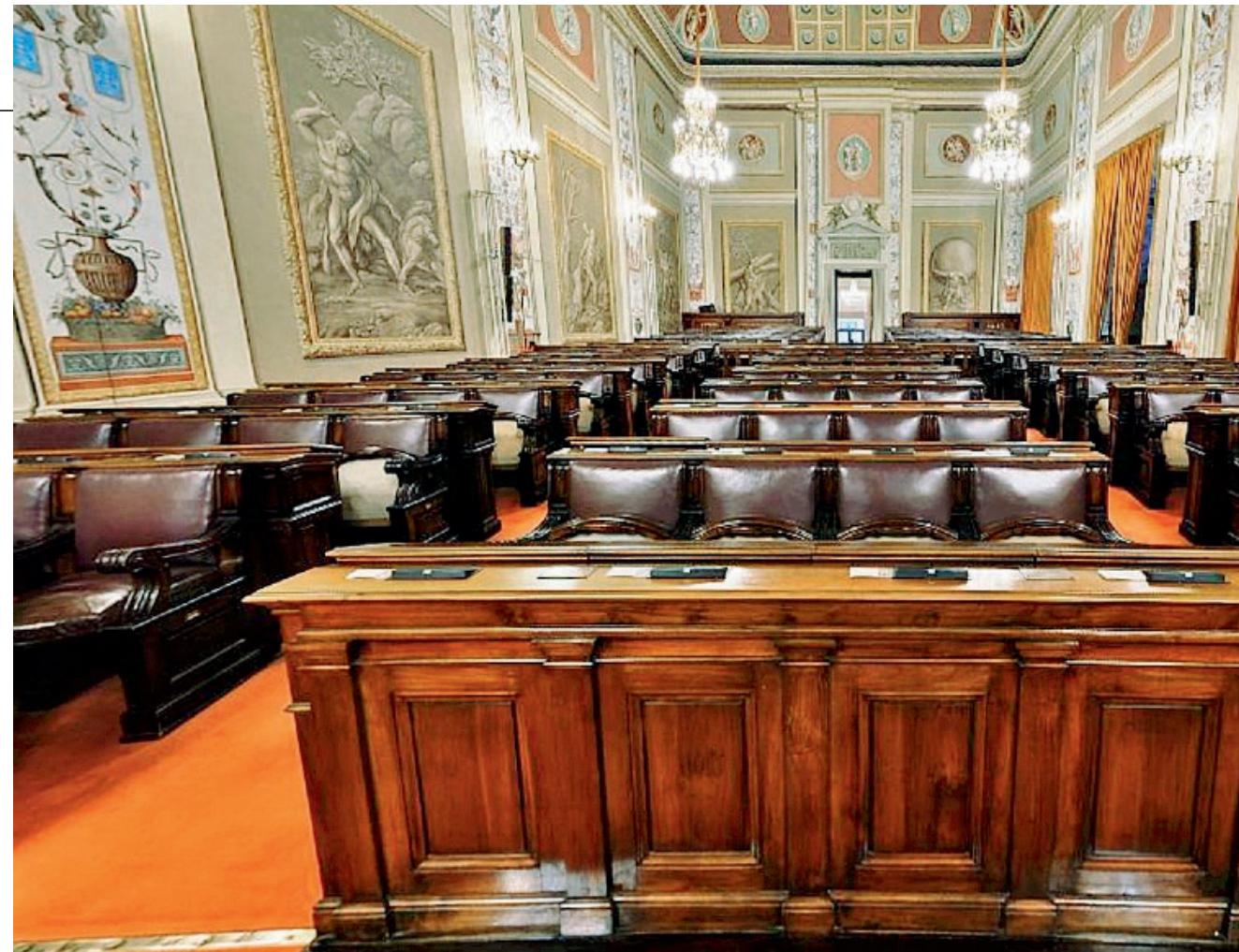
È fissata infatti per stamani, alle 10,30, l'adunanza della sezione di Controllo, presieduta da Maurizio Grafeo, che contesterà a tutti i capigruppo il vertiginoso aumento di portaborse, autisti e collaboratori vari. Un boom che ha portato il totale dei precari in servizio a 300, arruolati in appena 116 giorni di legislatura.

Fra le contestazioni della Corte dei Conti c'è anche la presenza di portaborse e precari vari con titoli di studio bassi e stipendi elevatissimi. I magistrati hanno notato che sfrut-

tando le pieghe di una legge nata per tagliare i costi i politici hanno finito per far lievitare la spesa di oltre tre milioni mettendo sotto contratto persone con il livello retributivo di un D6 (il più alto alla Regione, assicura 58 mila euro annui) a fronte dell'espletamento di mansioni di tutt'altro livello e categoria con la conseguente quantificazione degli emolumenti in misura del tutto in giustificata sia in relazione ai titoli di studio che alle mansioni concrete operate».

Il gruppo Sicilia Futura conta ap-

pena due deputati e non è un caso che dei due suoi collaboratori - Ivan Marchese e Gaetano Schiera - che si sono dimessi ieri ce ne sia uno non laureato: l'assegnazione di un contratto da D6 obbligherebbe ad avere almeno la laurea, questo sottolineeranno oggi i magistrati. «Ci stiamo uniformando ai rilievi dei magistra-



Una veduta di Sala d'Ercole a Palazzo dei Normanni

CANCELLERI. «Assunzioni in percentuale ai deputati»

I grillini: «Subito un tetto ai contratti Pronta una norma nella Finanziaria»

••• I grillini sfidano Gianfranco Miccichè e propongono una norma che permetterebbe già dal mese di maggio di tagliare i contrattisti e i portaborse vari all'Ars. «Presenteremo un emendamento in Finanziaria - spiega Giancarlo Cancelleri - che imporrà a ogni gruppo di stipulare un numero massimo di contratti pari al 30% in più dei deputati. In questo modo non potranno esserci più di 91 precari per 70 deputati». È la media che i grillini hanno rispettato finora: i loro 20 parlamentari hanno contrattualizzato 24 persone. E per tre di questi la Corte dei Conti contesta superminimi che valgono fra 450 e 970 euro

che il gruppo ha però già annunciato di tagliare.

Ma Cancelleri annuncia anche una norma per limitare i contratti stipulati dai 9 membri del consiglio di presidenza. Il solo Miccichè finora ne ha siglato 23 risultando così avere uno staff più ampio di quello di Mattarella che si ferma a 15 collaboratori. «Noi proponiamo - conclude Cancelleri - di limitare a 8/10 persone al massimo lo staff del presidente e in proporzione a 4/6 persone al massimo gli staff degli altri membri del consiglio di presidenza». Dove però gli stessi 3 membri grillini hanno assunto già 10 collaboratori. GIA. PI.

sa per non firmare contratti a due non laureati proposti dai colleghi che avrebbero dovuto occupare gli unici posti vuoti nel settore legislativo e in quello per la comunicazione. In tutti i gruppi si stanno poi moltiplicando le assunzioni di autisti dei deputati.

Stamani ogni capogruppo provvedrà a giustificare la necessità di questi contratti. Ma la Corte difficilmente accoglierà le obiezioni pur non potendosi spingere fino a «suggerire» la cancellazione di questi contratti per non interferire con l'autonomia dell'Ars. Sarà evidente tuttavia «il consiglio» a non andare avanti su questa strada. Anche se, almeno formalmente, questi contratti sono previsti da una legge, quella che nel 2014 fu varata per tagliare le spese e soprattutto gli stipendi dei parlamentari: solo che ha finito per assegnare a ogni deputato un bonus da

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Anc chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituiscia la certezza del diritto.

Le imprese dell'Anc sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione